Apprendistato, via libera del Cdm

Santini: segnale che premia il lavoro congiunto di Governo, Regioni e parti sociali e permette il rilancio di uno strumento fondamentale per l'ingresso stabile dei giovani nel mercato del lavoro

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla riforma dell'apprendistato. Il testo approvato prevede quattro ipotesi di contratto apprendistato, e la quarta, in particolare, riguarda l'apprendistato per la riqualificazione di lavoratori in mobilità espulsi da processi produttivi. Le altre tre tipologie sono quelle già anticipate nei precedenti passaggi dell'iter di riforma: apprendistato per la qualifica e il diploma professionale per gli under 25 con la possibilità di acquisire un titolo di studio in ambiente di lavoro; apprendistato di mestiere per i giovani tra i 18 e i 29 anni che potranno apprendere un mestiere o una professione in ambiente di lavoro; apprendistato di alta formazione e ricerca per conseguire titoli di studio specialistici, universitari e post-universitari e per la formazione di giovani ricercatori per il settore privato. "E' importante che l'approvazione in Consiglio dei ministri del nuovo testo unico sull'apprendistato sia avvenuta prima della pausa estiva. Un segnale che premia il lavoro congiunto di Governo, Regioni e parti sociali fortemente condiviso e sostenuto dalla Cisl e permette il rilancio di uno strumento, come l'apprendistato, fondamentale per l'ingresso stabile dei giovani nel mercato del lavoro". Lo sottolinea il segretario generale aggiunto della **Cisl** Giorgio **Santini**. "A settembre - aggiunge - intendiamo attivare una migliore regolamentazione dei tirocini e un riordino delle collaborazioni a progetto".

LAVORO, VIA LIBERA ALL'APPRENDISTATO

Il testo approvato prevede quattro possibili formule contrattuali. Santini: "Un passo decisivo per l'occupazione giovanile. A settembre intendiamo attivare una migliore regolamentazione dei tirocini e un riordino, in senso migliorativo, delle collaborazioni a progetto". Il Consiglio dei ministri vara anche l'ultimo decreto attuativo del federalismo fiscale

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla riforma dell'apprendistato. Il testo approvato prevede quattro ipotesi di contratto apprendistato, e la quarta, in particolare, riguarda l'apprendistato per la riqualificazione di lavoratori in mobilità espulsi da processi produttivi. Le altre tre tipologie sono quelle già anticipate nei precedenti passaggi dell'iter di riforma: apprendistato per la qualifica e il diploma professionale per gli under 25 con la possibilità di acqui-

sire un titolo di studio in ambiente di lavoro; apprendistato di mestiere per i giovani tra i 18 e i 29 anni che potranno apprendere un mestiere o una professione in ambiente di lavoro; apprendistato di alta formazione e ricerca per conseguire titoli di studio specialistici, universitari e post-universitari e per la formazione di giovani ricercatori per il settore privato. "E' importante che l'approvazione in Consiglio dei ministri del nuovo testo unico sull'apprendistato sia avvenuta prima della pausa estiva. Un segnale che premia il lavoro congiunto di Governo, Regioni e parti sociali fortemente condiviso e sostenuto dalla Cisl e permette il rilancio di uno strumento, come l'apprendistato, fondamentale per l'ingresso stabile dei giovani nel mercato del lavoro". Lo sottolinea in una nota il segretario generale aggiunto della **Cisl** Giorgio **Santini**. "A settembre - aggiunge - intendiamo attivare una migliore regolamentazione dei tirocini e un riordino, in senso migliorativo, delle collaborazioni a progetto, in modo da rilanciare la buona occupazione dei giovani e dare una risposta concreta ai giustificati allarmi di questi mesi sulla questione generazionale nel nostro paese". Tra le novità arrivate dal Cdm, anche l'approvazione, in via definitiva, dell'ottavo e ultimo decreto attuativo della riforma, riguardante i premi e le sanzioni per gli enti locali. Una riforma fortemente osteggiata da Regioni, Province e Comuni. Sul versante contratti e retribuzioni, l'ultima rilevazione targata Istat segnala che le retribuzioni contrattuali, a giugno, sono rimaste quasi ferme rispetto a maggio. Numeri positivi, invece, sul versante rinnovi dove i contratti ancora aperti sono in calo rispetto alla precedente rilevazione. Secondo il segretario confederale Cisl, Gianni **Baratta**, intervenuto a Labor Tv: "Si tratta di dati che risentono del periodo di crisi dei singoli settori e che segnalano comunque come il nuovo modello contrattuale stia funzionando, visto che nell'ultimo biennio due terzi dei contratti sono stati rinnovati".

G.Ga.